



Comune di Vallo della Lucania

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2016**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	19
Utilizzo avanzo di amministrazione	21
Gestione dei residui	22
Patto di stabilità interno	25
Indebitamento	26
Strumenti di finanza derivata	27
Conto del patrimonio	28
Conto economico	29
Riconoscimento debiti fuori bilancio	30
Spesa per il personale	31
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	33
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	39
Risultati di esercizio delle principali società controllate	40
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	41
Firma e certificazione	42

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi, la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal [...] Sindaco alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale con l'indicazione della data di trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	8.668	8.631	8.669	8.617	8.528

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Aloia Antonio	Sindaco
Ametrano Marcello	Vice Sindaco
Coraggio Antonietta	Assessore
D'amato Mauro	Assessore
Maiese Francesco	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Aloia Antonio	Sindaco
Ametrano Marcello	Consigliere
Coraggio Antonietta	Consigliere
D'Amato Mauro	Consigliere
Maiese Francesco	Consigliere
Molinaro Attilio	Consigliere
Oricchio Carmine	Consigliere
Sansone Celestino	Consigliere
Romaniello Emilio	Consigliere
Botti Nicola	Consigliere
Fariello Mario	Consigliere
Mautone Pantaleo	Consigliere
Miraldi Pietro	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: dott. Claudio Fierro
 Dirigenti (num): 1
 Posizioni organizzative (num): 5
 Totale personale dipendente (num): 39

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Segreteria Generale	Segreteria Generale, Contenzioso, Anticorruzione, Trasparenza, contratti
Affari Generali, politiche sociali, servizi demografici, P.I., cultura, sport	Ufficio Protocollo, Albo Pretorio
	Affari Generali e Risorse umane
	Politiche sociali, pubbl. istruzione, sport, cultura, servizi cimiteriali
	Economato e personale economico

	Anagrafe, Aire, Elettorale, Leva militare e Stato civile
	Piano Sociale di Zona S8
Settore economico finanziario	Ragioneria
	Bilancio, contabilità e C.E.D.
	Tributi
Settore Tecnico	Lavori Pubblici
	Ufficio manutenzione
	Ambiente, Ecologia, Tutela del paesaggio, Condoni edilizi
	Urbanistica ed edilizia privata
	Patrimonio e Protezione Civile
Settore Attività Produttive	Commercio, Pubblici esercizi, Agricoltura, Artigianato, Turismo e Demanio
Polizia Locale	Polizia locale, Stradale, Commerciale, Amministrativa

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Nel nostro Paese la lunga recessione, in atto dal 2008 con una breve interruzione, si è arrestata di recente essenzialmente grazie alla domanda estera e al ridursi della necessità di correzioni dei conti pubblici, contribuendovi l'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali della pubblica amministrazione. Una vera ripresa, però, stenta ad avviarsi perché il lascito della recessione è pesante. Molte imprese italiane hanno saputo difendere, in alcuni casi aumentare, le loro quote sui mercati esteri; ma la caduta dell'attività rivolta all'interno è stata drammatica: nel complesso la produzione industriale si è contratta di un quarto.

Anche se vi sono segni di miglioramento della fiducia, la necessità di compensare la riduzione dei risparmi e l'incertezza sulle prospettive dei redditi nel medio e lungo periodo continueranno a gravare sui consumi delle famiglie. Occorre, dunque, un duraturo aumento dell'occupazione. La recessione, infatti, si è riflessa pesantemente sul numero degli occupati e quindi sui redditi delle famiglie. Non va sottovalutato il rischio che un ulteriore allungamento della durata della disoccupazione incida sulle competenze individuali allontanandole da quelle richieste dalle imprese. In passato, a recessioni profonde si è collegata la riorganizzazione del sistema produttivo con l'introduzione di modelli nuovi organizzativi e tecnologie. La crisi può perciò essere l'occasione per attuare ed estendere quello che fino ad oggi in molti casi ha tardato: un profondo rinnovamento di fronte alla rivoluzione digitale, in grado di generare nuove forme di impresa e di occupazione, in nuovi ambiti di attività.

La nostra Regione non è rimasta fuori dal lungo periodo di crisi ma ne ha, anzi, sofferto in misura maggiore rispetto alle altre. Si pensi che, secondo i dati di Cerved Group e Unioncamere, nel 2013 sono state avviate in Campania 1.095 procedure fallimentari (il 10,3 per cento in più rispetto all'anno precedente) e il numero è quasi raddoppiato rispetto al 2008. È aumentato anche, del 17,7 per cento, il numero delle istanze di liquidazione volontaria, che nel 2013 hanno riguardato 7.585 imprese.

È questa, dunque, la situazione in cui ci siamo trovati ad operare, una condizione, quella che vivono i nostri cittadini, di grave disagio e forte preoccupazione, acuiti dall'incertezza riscontrabile a livello di governo centrale e dimostrata dal balletto TARSU – TARES e proseguita con la confusione sulla TASI.

Sono anni davvero problematici per tutti i Comuni, sia per la difficoltà nell'orientarsi concretamente nella gestione tecnico-contabile delle nuove disposizioni tributarie, sia per la delicatezza nell'effettuare in modo opportuno le scelte amministrative conseguenti.

In questi anni l'andamento delle spese è stato fortemente influenzato dalla necessità e dalla volontà di provvedere al rispetto del patto di stabilità.

Le strategie finalizzate al rispetto del patto si sono ancora sostanziate in azioni destinate al contenimento delle spese, connesse a interventi di programmazione e razionalizzazione (quali miglioramento dell'efficienza e della produttività dei servizi in modo da ridurre i costi di gestione, contenimento della spesa corrente, attenta programmazione delle spese di investimento).

Possiamo rilevare come in virtù dello pseudo-federalismo fiscale messo in atto dai governi centrali, la principale fonte di sostentamento del nostro Ente sia ormai rappresentato dai proventi tributari, che sfiorano ormai il 50%, mentre i trasferimenti statali e regionali si sono ulteriormente ridotti. In merito invece ai costi di gestione, si evidenzia la riduzione del costo del personale.

Una voce di certo non imputabile alla nostra amministrazione e che incide in maniera significativa sulle spese è rappresentata dal ricorso alle anticipazioni, cui si è costretti a far ricorso per supplire all'ormai annoso ritardo dei trasferimenti ed allo sfasamento temporale tra riscossioni e pagamenti, problema quest'ultimo al quale si sta cercando di porre rimedio con politiche più attente alla gestione dei flussi di cassa e con l'adeguamento delle scadenze di versamento dei tributi alle esigenze di liquidità dell'Ente.

In riferimento infine agli indicatori finanziari ed economici generali, le considerazioni non si discostano affatto da quelle dell'anno trascorso, con indici pressoché sovrapponibili. La pressione tributaria pro-capite di sicuro non è indifferente, effettivamente difficile da sopportare per una parte della popolazione; e proprio da questo riscontro è scaturita la politica adottata da questa compagine amministrativa, che ha cercato di venire incontro, per quanto possibile, alle difficoltà dei cittadini vallesi, mantenendo invariate le tariffe dei vari servizi ed adottando, grazie anche alla sensibilità di tutto il consiglio comunale, politiche finalizzate al contenimento delle tasse.

Sempre in relazione alle tariffe dei servizi, che la lotta all'evasione messa in atto ha permesso di non applicare la TARES per il 2013, come invece è stato fatto da molti altri Enti, permettendo ai nostri cittadini considerevoli risparmi.

Il recupero e l'allargamento della base imponibile, attività rivolta ad assicurare che si renda effettiva la partecipazione di tutti all'imposizione in rapporto alla capacità contributiva, al reddito ed al patrimonio personale di ciascun contribuente, dovrebbe consentire di allentare la pressione del fisco locale.

L'Amministrazione si è avvalsa delle disposizioni di cui all'art. 35/2013 (cd. taglia debiti) contribuendo ad alleviare i disagi degli imprenditori con il pagamento delle fatture più datate per circa 1 milione 650 mila euro.

Con riferimento all'analisi dei servizi prestati dal nostro Ente, di grande importanza ed impatto per il territorio sono state le numerose iniziative di carattere culturale avviate, il progetto di educazione alimentare, il lavoro incessante per conseguire l'aumento dell'offerta formativa. Sottolineo la sempre crescente attenzione prestata alla qualità dei servizi alla persona, in particolare dei servizi sociali, sia per sostenere le crescenti situazioni di disagio sia per supportare le criticità legate al persistere di una preoccupante fase recessiva, che riguarda da vicino anche la nostra comunità. Nonostante la progressiva diminuzione dei trasferimenti statali e dei fondi regionali, il bilancio comunale ha sostenuto l'attività dell'assessorato, nella consapevolezza dell'importanza della presenza del Comune al fianco delle situazioni di difficoltà.

E' da evidenziare l'attività del Piano di Zona, che si sta distinguendo per le azioni messe in campo a favore delle persone in difficoltà, pure con iniziative di carattere innovativo.

Anche il settore legato alla gestione del territorio ed all'ambiente è stato impegnato su più fronti, sia per le attività conseguenti alla storica adozione del Piano Urbanistico Comunale, sia per seguire in modo serrato ed efficace le problematiche di carattere sovra-comunale.

Nel 2014 il Joint Paes "Gelbison e Cervati", in cui, oltre a Vallo, sono associati altri 10 Comuni, è stato approvato dalla Direzione Tecnica del Patto dei Sindaci, in quanto rispondente a tutti i criteri richiesti. Tale riconoscimento ci pone nelle condizioni di avviare l'istruttoria presso la Banca Europea degli Investimenti per il necessario sostegno finanziario.

E' un ulteriore importante passo avanti, che pone il nostro Comune in condizione di programmare azioni concrete nel campo dell'energia sostenibile.

Gli interventi più urgenti che occorre continuare a sollecitare sono quelli che riguardano la dotazione di infrastrutture, che condiziona la produttività e la localizzazione delle imprese, oltre che la qualità della vita dei cittadini. E questo noi lo sappiamo bene, costretti come siamo a sopportare aumenti crescenti dei tempi di percorrenza solo per raggiungere il capoluogo Salerno.

Auguro che il prossimo quinquennio sia migliore per i nostri cittadini e auspico che il clima di incertezza economico-finanziaria degli anni trascorsi svanisca per lasciare il posto, finalmente, ad un lungo periodo di crescita e di benessere per Vallo e per l'Italia.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

2011	2014
------	------

	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X			X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	2	2
---------------------------	---	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Con delibera consiliare n. 21 del 24 settembre 2011, al fine di favorire la partecipazione dei gruppi presenti in Consiglio Comunale, fu approvato il regolamento ed istituita la Commissione per la revisione e l'aggiornamento dello Statuto e dei regolamenti comunali.

Nel corso del mandato 2011-2016 sono stati approvati i seguenti regolamenti:

- 1) Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Consulta delle Associazioni (delibera n. 16 del 25/6/2012)
- 2) Regolamento per l'acquisizione e la gestione dei contratti di sponsorizzazione (delibera n. 17 del 25/6/2012)
- 3) Regolamento per la tutela ed il benessere degli animali (delibera n. 18 del 25/6/2012)
- 4) Regolamento per la disciplina dell'attività edificatoria nell'area cimiteriale comunale (delibera n. 19 del 25/6/2012)
- 5) Regolamento per la disciplina e l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF - modifiche (delibera n. 20 del 25/6/2012)
- 6) Regolamento per la disciplina e l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) (delibera n. 26 del 23/10/2012)
- 7) Regolamento di contabilità - integrazione con nuovo articolo sul controllo degli equilibri finanziari (delibera n. 4 del 19/1/2013)
- 8) Regolamento sul sistema dei controlli interni (delibera n. 5 del 19/1/2013)
- 9) Regolamento delle entrate comunali (delibera n. 6 del 19/1/2013)
- 10) Regolamento per l'istituzione, la composizione, l'elezione ed il funzionamento della Consulta del Commercio e dell'Artigianato (delibera n. 15 del 21/5/2013)
- 11) Regolamento per la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC) - (delibera n. 7 del 22/5/2014, integrata e modificata con delibera n. 4 del 29/4/2015)
- 12) Regolamento di polizia municipale - modifiche ed integrazioni (delibera n. 6 del 29/4/2015).

Con delibera n. 4 del 21 marzo 2016, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Urbanistico Comunale (B.U.R.C. n. 23 dell'11/4/2016).

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

L'Amministrazione ha cercato di contenere il prelievo tributario (ad es. non modificando le aliquote IMU standard) ed ha introdotto soprattutto sulla TARI, una serie di agevolazioni diversificate in modo da raggiungere la più ampia platea di contribuenti entro i limiti consentiti dall'obbligo di raggiungere la copertura integrale dei costi del servizio.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	0,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,00	7,60	7,60	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	2,00	2,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,50	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	8.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora normato dalla Legge di Stabilità per il 2014 (L. 147/2013) che ha istituito il tributo TARI, che ha preso il posto dei precedenti prelievi allo stesso titolo (TARSU/TARES/TIA con la precisazione che il Comune di Vallo della Lucania è passato direttamente dal prelievo TARSU al prelievo TARI a far data dal 2014. Tale prelievo, dalla tassazione con tariffa a metro quadrato (pari a 2 euro/mq), è passato alla tariffa binomia con l'applicazione del metodo normalizzato previsto dal D.M. 158/99. In particolare, per le utenze domestiche parte della tariffa è basata sulla superficie (da € 0,83/mq a € 1,12/mq) e parte sulla composizione del nucleo familiare (da € 36,74 a € 208,21). Esemplicando, per utenze domestiche con superficie tassabile di 100 mq. la tassa può variare, a seconda della composizione del nucleo familiare, da un minimo di € 119,74 ad un massimo di € 316,21.

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Dotazione organica di n. 46 posti di ruolo tutti coperti, suddivisi in un organigramma ripartito in n. 7 settori organici: 1. Affari Generali, 2. Servizi Demografici, 3. Polizia Locale, 4. Attività Produttive, 5. Economico Finanziario, 6. Urbanistica ed Edilizia, 7. Lavori Pubblici
Fine mandato	Dotazione organica composta da n. 40 posti di ruolo, di cui 39 coperti e 1 vacante, suddivisi in un organigramma ripartito in n. 5 settori organici: 1. Affari Generali/Politiche Sociali/Servizi Demografici, 2. Polizia Locale, 3. Attività Produttive, 4. Economico Finanziario, 5. Tecnico

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Riqualficazione via Garibaldi
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Riqualficazione Piazza Olmo di Angellara
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Restauro Ponte Cerzito
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Restauro Fontana Quattro Leoni
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Riqualficazione Piazza Vittorio Emanuele
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Realizzazione Centro di Raccolta in località Ficarrole
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Bonifica discarica Ficarrole
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Riqualficazione centro sociale Pattano
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Marciapiede via Madonna del Rosario
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato
Obiettivo	Marciapiede via S.Maria di Loreto
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato
Obiettivo	Completamento, rinnovamento e restyling del Parco "Stella del Mattino" di Via Angelo Rubino
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato
Obiettivo	Sala Multimediale ad Angellara
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato
Obiettivo	Percorso mulattiero Fainzera - S. Nicola
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato
Obiettivo	Completamento Teatro - Auditorium intitolato a "Leo De Berardinis" e realizzazione sistemazione esterna a parcheggio con eliminazione baracche e strutture improprie
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato
Obiettivo	Recupero disagio abitativo con ultimazione dei lavori di realizzazione di 11 alloggi ERP in località Cognulo destinati prioritariamente a soggetti in abitazioni improprie.
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzato
Obiettivo	Isole ecologiche nel centro cittadino
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzate ed in attesa di essere attività in conformità al piano di raccolta differenziata nel centro abitato del Capoluogo
Obiettivo	Lavori straordinari ai plessi scolastici "Torre" e "De Mattia" per il rifacimento, impermeabilizzazione e la messa in sicurezza della copertura
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzati
Obiettivo	Lavori di rifacimento della pavimentazione in materiale sintetico alla Palestra del Plesso "Torre" della Scuola Secondaria di Primo Grado "Torre-De Mattia"
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzati
Obiettivo	Lavori di rifacimento della controsoffittatura per messa in sicurezza del refettorio della mensa della Scuola Primaria "A. Moro"
Inizio mandato	
Fine mandato	In corso di ultimazione
Obiettivo	Ampliamento scuola infanzia "Luinetti"
Inizio mandato	
Fine mandato	In corso di esecuzione lavori per euro 336.643,00
Obiettivo	Riqualificazione Piazza Cattedrale e vie adiacenti
Inizio mandato	
Fine mandato	Quadro economico di 742 mila euro. Gara per l'affidamento dei lavori in itinere in corso di aggiudicazione.
Obiettivo	Lavori di manutenzione del civico cimitero
Inizio mandato	
Fine mandato	Quadro economico di 158 mila euro. Gara per l'affidamento dei lavori in itinere in corso di

	aggiudicazione.
Obiettivo	Ostello della Gioventù - Palazzo Pinto
Inizio mandato	
Fine mandato	In attesa di finanziamento lavori per euro 5.416.389,60

Gestione del territorio

Obiettivo	Approvazione Piano Urbanistico Comunale
Inizio mandato	Piano in itinere ed in corso di redazione da parte dello Studio Professionale PCAint Associato di Napoli. L'Amministrazione ha intrapreso sin dall'inizio del mandato, un serrato confronto con i redattori al fine di rivisitare integralmente le elaborazioni commissionate dalla precedente amministrazione, porle in linea con i propri programmi e ridurre i tempi necessari per dare finito il lavoro. Nel frattempo, si è dovuto fronteggiare alcune importanti modifiche normative alla L.R. Campania n. 16/2004 (legge per il governo del territorio in Regione Campania) che hanno rallentato l'iter di formazione del nuovo Piano in gestazione. Nell'anno 2012 è stato adottato il progetto preliminare di Piano. A fine 2013 è adottato il PUC. Nel 2014 sono state recepite e valutate le osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione. A seguire sono stati acquisiti a cavallo tra il 2014 ed il 2015 i pareri degli enti sovraordinati.
Fine mandato	Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 21 marzo 2016. Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania in data 11 aprile 2016. Efficace dal 12 aprile 2016.

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa scolastica per le scuole dell'infanzia e primarie
Inizio mandato	Contratto con il precedente gestore scaduto e problemi relativi all'avvenuto acquisto di attrezzature da parte di questi con debito dell'amministrazione da ripianare. Sviluppata nuova gara d'appalto per l'affidamento del servizio e la presa in carico delle attrezzature senza oneri per l'amministrazione. Il contratto è stato regolarmente affidato ed è ancora in corso.
Fine mandato	La gestione prosegue con efficacia ed efficienza. Non si registrano disfunzioni e disservizi. Sono stati realizzati lavori di adeguamento e introdotto il progetto alimentare MensAmica.

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia e primarie
Inizio mandato	Il contratto con il precedente gestore era scaduto. E' stata indetta nuova gara d'appalto per il successivo triennio. Il contratto è stato regolarmente affidato ed il servizio gestito con efficacia ed efficienza. Alla scadenza è stato pubblicato nuovo bando ed affidato il servizio che prosegue senza problemi da parte dell'utenza.
Fine mandato	Mantenuto, potenziato e migliorato il servizio di trasporto scolastico.

Obiettivo	Progetto sulla Legalità
Inizio mandato	Non esisteva alcun progetto al riguardo
Fine mandato	Realizzato con la partecipazione delle scuole per favorire la diffusione del valore della Legalità nelle nuove generazioni.

Obiettivo	Istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi
Inizio mandato	Pur esistendo il Regolamento non era stato istituito il Consiglio dei Ragazzi.
Fine mandato	Istituito con cerimonia pubblica in Consiglio Comunale e con elezione del Sindaco e del Consiglio dei Ragazzi.

Obiettivo	Agevolazioni per le famiglie numerose
Inizio mandato	Obiettivo presente nel programma di mandato
Fine mandato	Introdotta misure differenziate per garantire a tutti il diritto allo studio con cedole librarie e fornitura gratuita e semigratuita di libri di testo.

Obiettivo	Miglioramento della Biblioteca Comunale
Inizio mandato	La Biblioteca Comunale è stata riattivata in collaborazione con le associazioni.
Fine mandato	L'obiettivo può dirsi ampiamente realizzato con il miglioramento degli arredi e degli ambienti e con l'ampliamento dell'offerta culturale presente in biblioteca ed assicurando ampi orari di apertura.

Obiettivo	Ampliamento offerta formativa
Inizio mandato	L'offerta formativa era ferma alla presenza dei tradizionali istituti e di indirizzi consolidati
Fine mandato	Risultano attivati 4 nuovi indirizzi liceali, con l'introduzione in particolare dell'indirizzo coreutico e musicale al Liceo Classico, dell'indirizzo sportivo e ambientale al Liceo Scientifico.

Obiettivo	Attivazione di corsi di Conservatorio musicale
-----------	--

Inizio mandato	Non era presente l'offerta formativa di natura musicale.
Fine mandato	Realizzato attraverso convenzione con il Conservatorio di Avellino Cimarosa e il partenariato con la Banca del Cilento e Lucania Sud. Ora sta per essere stipulata nuova convenzione con il Conservatorio Martucci di Salerno.

Obiettivo	Attivazione dell'Università Telematica del Cilento
Inizio mandato	E' stato acquisito il finanziamento per l'infrastruttura impiantistica e gli arredi del Polo Tecnologico Universitario presso i locali dell'ex Convento dei Domenicani.
Fine mandato	L'obiettivo è stato realizzato ampiamente quanto alla infrastrutturazione del Polo Tecnologico. L'Offerta formativa universitaria è per ora assicurata attraverso una intesa con l'Università telematica "Pegaso". Sono in corso di studio intese con Università Pubbliche e Private.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Realizzazione centro raccolta rifiuti
Inizio mandato	Esisteva uno studio di fattibilità. E' stato acquisito un finanziamento di 100 mila euro. Sono stati affidati i lavori previo esperimento di regolare gara d'appalto.
Fine mandato	Realizzato. Il centro di raccolta in località Ficarrole è pronto per essere utilizzato.

Obiettivo	Messa in sicurezza ex discarica "Ficarrole"
Inizio mandato	Esisteva il piano di caratterizzazione della ex discarica "Ficarrole". E' stato acquisito il finanziamento e realizzati i lavori di bonifica e messa in sicurezza della discarica
Fine mandato	Realizzato. La discarica è bonificata e messa in sicurezza.

Obiettivo	Adeguamento rete fognaria
Inizio mandato	E' stato redatto uno studio di fattibilità per convogliare la rete fognaria in un unico grande depuratore che raccogliesse anche le acque provenienti dai comuni limitrofi di Cannalonga e Novi Velia. Il Progetto è stato inviato agli organi competenti ed ha acquisito il finanziamento che è stato affidato previa stipula di convenzione alla società Consac Gestioni Idriche Spa che gestisce il servizio idrico integrato perchè curi la fase di realizzazione sotto il controllo dell'Autorità d'Ambito.
Fine mandato	Realizzato

Sociale

Obiettivo	Trasferimento della sede del Piano di Zona dei servizi sociali del nuovo ambito territoriale S/8 da Castellabate a Vallo della Lucania e presa in carico di un ruolo preminente nel settore per l'intero territorio di riferimento.
Inizio mandato	E' stato programmato l'obiettivo raggiunto nell'anno 2013 e il Piano di Zona è ora una realtà per il territorio di riferimento.
Fine mandato	Realizzato

Obiettivo	Area Infanzia ed Adolescenza
Inizio mandato	
Fine mandato	Investiti euro 173.704,77 con 4 servizi attivi e 76 utenti coinvolti

Obiettivo	Area Responsabilità Familiari
Inizio mandato	
Fine mandato	Investiti euro 107.132,69 con 3 servizi attivi e 114 utenti coinvolti (34 minori affidati)

Obiettivo	Area contrasto alla povertà
Inizio mandato	
Fine mandato	Investiti euro 161.416,28 con 4 servizi attivi e 610 utenti coinvolti

Obiettivo	Area disabilità
Inizio mandato	
Fine mandato	Investiti euro 151.975,93 con 5 servizi attivi e 159 utenti coinvolti

Obiettivo	Area non autosufficienze
Inizio mandato	
Fine mandato	Investiti euro 143.630,66 con 3 servizi attivi e 145 utenti coinvolti

Turismo

Obiettivo	Promozione del turismo e rilancio del commercio
Inizio mandato	
Fine mandato	Sono state promosse numerose iniziative per la promozione del turismo ed il rilancio del

commercio che hanno visto anche il coinvolgimento di associazioni e privati

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	4.761.544,37	4.598.289,83	5.002.024,79	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.787.225,32	1.369.066,52	1.895.200,21	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	781.581,50	1.156.846,43	816.355,58	-	-	-
Entrate correnti	7.330.351,19	7.124.202,78	7.713.580,58	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	769.537,63	2.151.212,04	841.128,28	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.911.681,98	3.576.529,63	7.116.008,97	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	5.098.203,18	5.495.812,99	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	5.618.286,94	1.929.374,30	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	791.872,21	838.134,49	-
Entrate correnti	-	-	-	11.508.362,33	8.263.321,78	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	2.718.764,43	9.681.501,12	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	1.667.926,00	1.102.000,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	2.863.338,97	2.642.393,45	-
Totale	10.011.570,80	12.851.944,45	15.670.717,83	18.758.391,73	21.689.216,35	116,64%

Spese (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	7.437.118,31	6.751.381,56	7.026.801,77	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	821.463,54	1.912.005,76	747.111,09	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	2.057.826,92	3.831.631,50	7.273.103,48	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	10.596.174,12	8.272.559,04	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	3.492.837,76	10.995.545,92	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	1.851.263,78	306.858,22	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	2.863.338,97	2.642.393,45	-
Totale	10.316.408,77	12.495.018,82	15.047.016,34	18.803.614,63	22.217.356,63	115,36%

Partite di giro (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	1.563.144,05	1.062.040,84	5.838.483,61	-	-	-
Spese Titolo 4	1.563.144,05	1.062.040,84	5.838.483,61	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	1.182.884,76	3.511.915,74	-
Spese Titolo 7	-	-	-	1.182.884,76	3.511.915,74	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (+)		4.761.544,37	4.598.289,83	5.002.024,79	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		1.787.225,32	1.369.066,52	1.895.200,21	-	-
Extratributarie (+)		781.581,50	1.156.846,43	816.355,58	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse ordinarie	7.330.351,19	7.124.202,78	7.713.580,58	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		64.228,64	0,00	441.736,65	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		70.000,00	247.850,00	125.000,00	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	3.576.529,63	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	134.228,64	3.824.379,63	566.736,65	-	-
	Totale	7.464.579,83	10.948.582,41	8.280.317,23	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (+)		2.057.826,92	3.831.631,50	7.273.103,48	-	-
Anticipazioni di cassa (-)		1.911.681,98	3.576.529,63	5.465.358,15	-	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Rimborso di prestiti effettivo	146.144,94	255.101,87	1.807.745,33	-	-
Spese correnti (+)		7.437.118,31	6.751.381,56	7.026.801,77	-	-
	Impieghi ordinari	7.583.263,25	7.006.483,43	8.834.547,10	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	-	-
	Totale	7.583.263,25	7.006.483,43	8.834.547,10	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente (+)		7.464.579,83	10.948.582,41	8.280.317,23	-	-
Uscite bilancio corrente (-)		7.583.263,25	7.006.483,43	8.834.547,10	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-118.683,42	3.942.098,98	-554.229,87	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	5.098.203,18	5.495.812,99
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	5.618.286,94	1.929.374,30
Extratributarie	(+)	-	-	-	791.872,21	838.134,49
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	11.508.362,33	8.263.321,78
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	0,00	146.876,44
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	1.294.052,93	144.175,02
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	1.294.052,93	291.051,46
Totale		-	-	-	12.802.415,26	8.554.373,24
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	10.596.174,12	8.272.559,04
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	1.851.263,78	306.858,22
Impeghi ordinari		-	-	-	12.447.437,90	8.579.417,26
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	351.565,39	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impeghi straordinari		-	-	-	351.565,39	0,00
Totale		-	-	-	12.799.003,29	8.579.417,26
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	12.802.415,26	8.554.373,24
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	12.799.003,29	8.579.417,26
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	3.411,97	-25.044,02

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	769.537,63	2.151.212,04	841.128,28	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	70.000,00	247.850,00	125.000,00	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse ordinarie	699.537,63	1.903.362,04	716.128,28	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	110.284,94	0,00	138.088,02	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Accensione di prestiti	(+)	1.911.681,98	3.576.529,63	7.116.008,97	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	3.576.529,63	0,00	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	1.911.681,98	3.576.529,63	5.465.358,15	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	110.284,94	-3.576.529,63	1.788.738,84	-	-
	Totale	809.822,57	-1.673.167,59	2.504.867,12	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	821.463,54	1.912.005,76	747.111,09	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Impegni ordinari	821.463,54	1.912.005,76	747.111,09	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Impeghi straordinari	0,00	0,00	0,00	-	-
	Totale	821.463,54	1.912.005,76	747.111,09	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	809.822,57	-1.673.167,59	2.504.867,12	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	821.463,54	1.912.005,76	747.111,09	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-11.640,97	-3.585.173,35	1.757.756,03	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	2.718.764,43	9.681.501,12
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	2.718.764,43	9.681.501,12
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	459.981,68	273.544,80
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	649.004,16	273.544,80
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	1.667.926,00	1.102.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	2.776.911,84	1.375.544,80
Totale		-	-	-	5.495.676,27	11.057.045,92
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	3.492.837,76	10.995.545,92
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	3.492.837,76	10.995.545,92
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	273.944,79	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	273.944,79	0,00
Totale		-	-	-	3.766.782,55	10.995.545,92
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	5.495.676,27	11.057.045,92
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	3.766.782,55	10.995.545,92
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	1.728.893,72	61.500,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni (+)	7.311.045,74	8.022.709,31	12.415.523,01	11.526.597,77	0,00
Pagamenti (-)	7.325.294,51	8.590.595,68	11.188.337,74	9.481.684,59	0,00
Differenza	-14.248,77	-567.886,37	1.227.185,27	2.044.913,18	0,00
Residui attivi (+)	4.263.669,11	5.891.275,98	9.093.678,43	8.414.678,72	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00	459.981,68	420.421,24
Residui passivi (-)	4.554.258,31	4.966.463,98	9.697.162,21	10.504.814,80	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	351.565,39	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	273.944,79	0,00
Differenza	-290.589,20	924.812,00	-603.483,78	-2.255.664,58	420.421,24
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-304.837,97	356.925,63	623.701,49	-210.751,40	420.421,24

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	205.302,83	589.279,14	1.561.974,36	1.809.580,17	0,00
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	1.561.974,36	-	-
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	-	-
Non vincolato	205.302,83	589.279,14	0,00	-	-
Parte accantonata	-	-	-	1.293.180,50	0,00
Parte vincolata	-	-	-	397.789,49	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	0,00	0,00
Parte disponibile	-	-	-	118.610,18	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.205.711,70	1.334.769,71	195.467,21	2.361.990,50	0,00
Totale residui attivi finali	(+)	20.083.521,78	20.265.587,95	24.893.753,89	19.007.643,81	0,00
Totale residui passivi finali	(-)	21.083.930,65	21.011.078,52	23.527.246,74	18.934.543,96	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	351.565,39	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	273.944,79	0,00
Risultato di amministrazione		205.302,83	589.279,14	1.561.974,36	1.809.580,17	0,00
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	70.284,94	0,00	441.736,65	625.049,66	144.175,02
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	64.228,64	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	40.000,00	0,00	69.044,01	23.954,50	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	174.513,58	0,00	510.780,66	649.004,16	144.175,02

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2011	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	4.966.071,58	0,00	235.302,33	4.730.769,25	1.821.208,60	2.909.560,65	1.978.987,34	4.888.547,99
Titolo 2	2.519.092,60	0,00	313.780,30	2.205.312,30	1.462.324,55	742.987,75	1.328.788,86	2.071.776,61
Titolo 3	752.090,17	0,00	16.005,50	736.084,67	96.051,90	640.032,77	206.752,82	846.785,59
Totale tit. 1-3	8.237.254,35	0,00	565.088,13	7.672.166,22	3.379.585,05	4.292.581,17	3.514.529,02	7.807.110,19
Titolo 4	10.967.788,89	0,00	428.599,06	10.539.189,83	917.983,16	9.621.206,67	557.001,38	10.178.208,05
Titolo 5	3.296.618,87	0,00	0,00	3.296.618,87	1.611.251,69	1.685.367,18	0,00	1.685.367,18
Titolo 6	254.047,65	0,00	0,00	254.047,65	33.350,00	220.697,65	192.138,71	412.836,36
Totale	22.755.709,76	0,00	993.687,19	21.762.022,57	5.942.169,90	15.819.852,67	4.263.669,11	20.083.521,78

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	5.429.676,28	0,00	0,00	5.429.676,28	1.382.566,96	4.047.109,32	1.854.479,03	5.901.588,35
Titolo 2	3.037.218,91	0,00	1.034.826,45	2.002.392,46	629.158,15	1.373.234,31	5.320.330,51	6.693.564,82
Titolo 3	1.077.300,02	0,00	129.932,80	947.367,22	119.205,40	828.161,82	472.586,45	1.300.748,27
Totale tit. 1+2+3	9.544.195,21	0,00	1.164.759,25	8.379.435,96	2.130.930,51	6.248.505,45	7.647.395,99	13.895.901,44
Titolo 4	9.633.055,71	0,00	7.691.824,57	1.941.231,14	1.256.043,97	685.187,17	567.701,41	1.252.888,58
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	1.032.699,89	0,00	471.956,49	560.743,40	33.351,36	527.392,04	0,00	527.392,04
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	4.683.803,08	0,00	13.339,32	4.670.463,76	1.538.583,33	3.131.880,43	199.581,32	3.331.461,75
Totale	24.893.753,89	0,00	9.341.879,63	15.551.874,26	4.958.909,17	10.592.965,09	8.414.678,72	19.007.643,81

Residui passivi 2011	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	6.136.242,87	715.368,50	5.420.874,37	2.357.655,94	3.063.218,43	2.844.191,57	5.907.410,00
Titolo 2	17.168.141,67	510.021,83	16.658.119,84	3.531.434,90	13.126.684,94	786.587,31	13.913.272,25
Titolo 3	1.636.826,63	0,00	1.636.826,63	1.636.826,63	0,00	874.612,24	874.612,24
Titolo 4	421.825,25	0,42	421.824,83	82.055,86	339.768,97	48.867,19	388.636,16
Totale	25.363.036,42	1.225.390,75	24.137.645,67	7.607.973,33	16.529.672,34	4.554.258,31	21.083.930,65

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	6.077.600,91	1.464.327,53	4.613.273,38	2.689.287,73	1.923.985,65	5.844.500,64	7.768.486,29
Titolo 2	11.005.700,87	8.773.163,62	2.232.537,25	720.648,44	1.511.888,81	2.774.813,88	4.286.702,69
Titolo 3	19.262,00	0,00	19.262,00	0,00	19.262,00	0,00	19.262,00
Titolo 4	1.650.650,82	0,00	1.650.650,82	0,00	1.650.650,82	1.667.926,00	3.318.576,82
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	4.764.644,09	13.339,32	4.751.304,77	1.427.362,89	3.323.941,88	217.574,28	3.541.516,16
Totale	23.517.858,69	10.250.830,47	13.267.028,22	4.837.299,06	8.429.729,16	10.504.814,80	18.934.543,96

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	2.426.423,92	319.169,96	1.301.515,44	1.854.479,03	5.901.588,35
Titolo 2	618.370,96	353.456,10	401.407,25	5.320.330,51	6.693.564,82
Titolo 3	300.406,47	201.727,65	326.027,70	472.586,45	1.300.748,27
Totale titoli 1+2+3	3.345.201,35	874.353,71	2.028.950,39	7.647.395,99	13.895.901,44
Titolo 4	415.551,20	0,00	269.635,97	567.701,41	1.252.888,58
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	527.392,04	0,00	0,00	0,00	527.392,04
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	942.943,24	0,00	269.635,97	567.701,41	1.780.280,62
Titolo 9	204.659,25	26.854,41	2.900.366,77	199.581,32	3.331.461,75
Totale	4.492.803,84	901.208,12	5.198.953,13	8.414.678,72	19.007.643,81

Residui passivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	991.611,10	489.381,91	442.992,64	5.844.500,64	7.768.486,29
Titolo 2	1.140.791,86	48.800,99	322.295,96	2.774.813,88	4.286.702,69
Titolo 3	19.262,00	0,00	0,00	0,00	19.262,00
Titolo 4	0,00	0,00	1.650.650,82	1.667.926,00	3.318.576,82
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	181.658,50	8.113,36	3.134.170,02	217.574,28	3.541.516,16
Totale	2.333.323,46	546.296,26	5.550.109,44	10.504.814,80	18.934.543,96

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi titoli 1 e 3	3.549.593,42	3.252.817,18	3.641.628,53	4.926.042,48	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	5.543.125,87	5.755.136,26	5.818.380,37	5.890.075,39	6.333.947,48
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	64,04%	56,52%	62,59%	83,63%	0,00%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2011	2012	2013	2014	2015
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Non adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente è risultato inadempiente ai vincoli previsti dal patto di stabilità interno nell'anno 2011.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Per il mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno nell'anno 2011 il Comune di Vallo della Lucania è rimasto soggetto alla sanzione di circa euro 225.807 pari al 3 per cento dell'importo dello sfioramento degli obiettivi del Patto, trattenuta dai trasferimenti erariali per fondo sperimentale di riequilibrio, oltre alla riduzione del 30 per cento delle indennità degli amministratori, divieto di contrazione di nuovi mutui e prestiti e divieto di assunzione di personale sanzioni tutte applicate e scontate nell'anno 2012.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito iniziale (01/01)	8.619.728,70	8.473.583,76	8.218.481,89	9.712.038,20	11.195.442,76
Nuovi mutui	0,00	0,00	1.650.650,82	1.667.926,00	1.560.000,00
Mutui rimborsati	146.144,94	255.101,87	157.094,51	184.521,44	1.237.695,34
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	8.473.583,76	8.218.481,89	9.712.038,20	11.195.442,76	11.517.747,42

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale (31/12)	8.473.583,76	8.218.481,89	9.712.038,20	11.195.442,76	11.517.747,42
Popolazione residente	8.668	8.631	8.669	8.617	8.528
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	977,57	952,21	1.120,32	1.299,23	1.350,58

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi passivi al netto di contributi	433.982,72	352.726,87	358.878,68	0,00	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	7.526.890,08	7.504.750,02	7.330.351,19	7.124.202,78	7.713.580,58
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,77 %	4,70 %	4,90 %	0,00 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Il Comune di Vallo della Lucania ha in essere un contratto derivato stipulato con BNL Gruppo Paribas. L'operazione consiste in un contratto denominato Interest Rate Swap (IRS) con "collar" stipulata in data 28 novembre 2003 e conclusa in data 3 dicembre 2003 con valore iniziale di € 3.942.940,95 e un valore residuo di riferimento alla data di approvazione dell'ultimo rendiconto (6.6.2015) di € 1.039.215,00 e scadenza al 31.12.2022.

L'estinzione anticipata di tale operazione, nella situazione attuale dei mercati finanziari e dei tassi, comporterebbe la corresponsione alla Banca di un importo equivalente al suo valore di estinzione anticipata, costituito dalle componenti del mark to market, da oneri di gestione del rischio di mercato (hedging cost), eventuale remunerazione dell'attività commerciale della controparte e dei vari fattori di costo da essa sostenuti (mark up)

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	Si
Valore complessivo di estinzione al 06/06/2015	78.500,51

3.8.2 Rilevazione flussi

Di seguito, sono indicati i valori dei flussi finanziari verificatisi nel periodo 2010 - 2014 quale differenza positiva o negativa dello scambio periodico dei flussi cassa aventi la natura di interesse calcolati sulla base dei tassi di interesse predefiniti di riferimento stabiliti in contratto e il tasso di interesse a servizio del capitale teorico sottostante costituito dal debito sottostante coperto dallo strumento.

Considerato l'andamento dell'operazione dalla data di attivazione i flussi finanziari, inizialmente positivi fino al 1° semestre 2009, danno un complessivo risultato negativo di € 67.442,97 al 31.12.2014 come differenza tra il totale dei flussi positivi pari a €, 125.007,56 e di quelli negativi pari a € 192.450,53.

Operazione: IRS collar n. 3102105 valore iniziale € 3.942.940,95

Data di stipula: 03/12/2003

	2010	2011	2012	2013	2014
Flussi positivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Flussi Negativi	41.244,31	37.332,56	34.800,15	30.055,42	25.986,95

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2011	Passivo	2011
Immobilizzazioni immateriali	1.409,74	Patrimonio netto	24.741.876,74
Immobilizzazioni materiali	49.707.599,11	Conferimenti	31.183.224,86
Immobilizzazioni finanziarie	782.293,24	Debiti	16.056.375,88
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	20.284.463,69		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.205.711,70		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	71.981.477,48	Totale	71.981.477,48

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	1.409,74	Patrimonio netto	51.802.282,82
Immobilizzazioni materiali	56.447.197,01	Conferimenti	4.744.935,98
Immobilizzazioni finanziarie	2.074.553,74	Debiti	22.106.931,66
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	17.772.053,39		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.361.990,50		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	78.657.204,38	Totale	78.654.150,46

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2014
A	Proventi della gestione	(+) 8.057.563,26
B	Costi della gestione	(-) 6.118.621,85
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	1.522.919,36
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	0,00
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 11.472,71
	21. Oneri finanziari	(-) 460.992,86
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 24.138.991,73
	22. Insussistenze del passivo	24.135.575,12
	23. Sopravvenienze attive	3.416,61
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) 934.838,70
	25. Insussistenze dell'attivo	409.153,16
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	78.498,48
	28. Oneri straordinari	447.187,06
Risultato economico d'esercizio		24.693.574,29

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Per quanto concerne l'importo dei debiti rimasti da riconoscere, essi sono riferiti ad un lodo arbitrale emesso in data 11 dicembre 2015 e depositato presso la Camera Arbitrale dell'ANAC a Roma in data 22 dicembre 2015 ad esercizio finanziario praticamente chiuso, quando non si poteva adottare alcun atto per il riconoscimento. Il lodo è riferito al procedimento arbitrale promosso da Costruzioni Lombardi Srl relativamente alle riserve iscritte per i lavori di realizzazione della nuova piscina coperta in località Forestella. L'importo complessivo è così distinto:

1. euro 136.006,30 per lavori eseguiti senza extra contratto
2. euro 2.096,77 per manutenzione dell'opera
3. euro 86.935,60 per saldo stato finale
4. euro 45.073,30 per interessi legali e mora su stato finale e ritardati pagamenti precedenti SAL
5. euro 49.508,51 per Iva 22 % sulle precedenti voci sub 1. 2. e 3.
6. euro 28.440,28 per competenze e spese di funzionamento del Collegio Arbitrale (60 per cento del totale)
7. euro 8.754,72 per competenze e spese a favore del legale di controparte (60 per cento del totale)
8. euro 9.101,78 per competenze e spese di CTU (60 per cento del totale).

Per tale partita debitoria è in corso attività per la composizione transattiva con il creditore allo scopo di accedere ad un pagamento secondo un piano di rateizzo ai sensi dell'art. 194 del Tuel. All'esito di tale attività ed in seguito all'approvazione del bilancio 2016 si provvederà al riconoscimento in Consiglio Comunale.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2015	Importo
Sentenze esecutive	4.267,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	268.235,53
Totale	272.502,53

Procedimenti di esecuzione forzata (2015)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per un importo pari ad euro 365.917,26

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	1.610.808,73	1.513.224,72	1.447.700,30	1.446.316,22	1.435.879,30
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.513.224,72	1.447.700,30	1.446.316,22	1.435.879,30	1.360.267,86
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	20,35 %	21,44 %	20,58 %	13,55 %	16,33 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale	1.918.667,67	1.750.314,77	1.772.486,50	1.663.220,70	1.754.582,44
Popolazione residente	8.668	8.631	8.669	8.617	8.528
Spesa pro capite	221,35	202,79	204,46	193,02	205,74

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	8.668	8.631	8.669	8.617	8.528
Dipendenti	46	45	44	41	41
Rapporto abitanti/dipendenti	188,43	191,80	197,02	210,17	208,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	52.576,18	43.627,81	45.909,77	44.421,87	45.990,10

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Con riferimento al Rendiconto di Gestione dell'esercizio finanziario 2010 approvato con deliberazione consiliare n. 040 del 17 dicembre 2011, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Campania ha mosso rilievi con Ordinanza n. 23/2012 convocando l'Ente all'udienza del 27 settembre 2012 ai fini della pronuncia prevista all'art. 1 comma 168 della legge n. 266/2005, relativamente all'irregolarità contabile rilevata e consistente nella tardiva approvazione del rendiconto 2010. La Corte ha preso atto delle osservazioni e memorie tempestivamente presentate dall'Ente e con Pronuncia n. 279/2012 adottata nella Camera di Consiglio del 27 settembre 2012 ha confermato che va corretta la grave irregolarità contabile consistente nel ritardo nell'approvazione del Rendiconto 2010. Di tale pronuncia ha preso atto il Consiglio Comunale con deliberazione n. 037 del 18 dicembre 2012.

I successivi Rendiconti di Gestione sono stati approvati entro il termine di legge ovvero in lieve ritardo.

Attività giurisdizionale

Non risulta attività giurisdizionale a carico del Comune di Vallo della Lucania, dei suoi amministratori ovvero dei soggetti responsabili.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

I rilievi dell'Organo di Revisione sono stati tutti presi in considerazione al fine di individuare le più adeguate azioni correttive.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

La spesa è stata contenuta entro i limiti delle norme emanate per il coordinamento della finanza pubblica.

La spesa di personale rispetta i tetti stabiliti dalla normativa di settore.

Il Patto di Stabilità Interno è stato rispettato in tutti gli anni del mandato tranne nel 2011.

Gli approvvigionamenti e le forniture sono per lo più effettuati tramite Consip o Mepa. Laddove ci si rivolge a fornitori diversi si utilizzano i parametri di qualità-prezzo, ove esistenti, fissati da Consip.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Il Comune di Vallo della Lucania non detiene partecipazioni di controllo in società ed organismi partecipati, ma solo quote di partecipazione di minoranza che consentirebbero un controllo analogo solo congiuntamente alle quote degli altri enti locali partecipanti. Esemplicando neppure nei confronti di un organismo obbligatorio e previsto da una legge regionale (L.R.C. n. 10/1993) come il Consorzio per la costruzione e la gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Consorzio di Bacino SA4 - CO.RI.SA4), nella fase attuale liquidatoria, poichè gestito da Commissario Liquidatore, nominato per legge dalla Provincia di Salerno, in sostituzione degli organi (Assemblea - Consiglio di Amministrazione) che esercitavano precedentemente il controllo per conto dei comuni soci, è configurabile una situazione di controllo neppure in forma indiretta.

Tale Consorzio è a sua volta titolare di quota di maggioranza assoluta della Yele (oltre l'80 per cento) il che comporta che la quota posseduta da questo Comune in tale società (il 6,45 %), che in linea teorica congiuntamente ad altri comuni soci avrebbe potuto essere considerata rilevante, è da ritenere invece assolutamente minoritaria.

Le altre partecipazioni sono relative o a società o organismi nelle quali la partecipazione è legata al territorio. In tale ambito rientra la partecipazione in Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Sele (classificabile come consorzio) e, peraltro, in corso di soppressione per essere sostituito insieme alle altre Autorità omologhe della Regione Campania dal neo istituito Ente Idrico Campano, cui il comune ha aderito con deliberazione consiliare n. 003 del 21.3.2016, ex L.R.C. n. 15/2015. Analogamente la partecipazione nelle società Consac Gestioni Idriche Spa e Consac Infrastrutture Spa, partecipate da più o meno tutti i comuni del Cilento e del Vallo di Diano, enti gestori in house incaricati dall'AATO Sele del servizio idrico integrato e delle relative infrastrutture di rete. L'Ente vanta altre modeste partecipazioni in altri organismi variamente configurati come consorzi o società (Asmez - Asmenet - Sistema Cilento Scpa - Gal Cilento Regeneratio srl) che svolgono attività strumentali di maggiore o minore utilità giustificando il mantenimento di una modesta quota del capitale o del fondo patrimoniale o del patrimonio netto (es. Sistema Cilento scpa svolge attività di Sportello Unico Attività Produttive: Suap Cilento - Asmez-Asmenet assicurano servizi e sviluppano progetti di e-government di cui il comune può in qualche modo beneficiare a prezzi contenuti e in qualche caso gratuiti - tipo piattaforma di e-procurement e centrale di committenza, etc. ...)

Società ed Enti partecipati dal Comune

CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.

(DATI COMUNICATI DALLA SOCIETA')

Ragione Sociale: Consac Gestioni Idriche S.p.A.

Sede Legale: Vallo della Lucania (SA) via Ottavio Valiante n. 30

Funzione svolta: Gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)

Azioni o quote possedute: n. 11.168 azioni

Valore totale della partecipazione: €. 704.051,33

Capitale Sociale: €. 9.387.351,00

Patrimonio Netto: €. 8.526.978,00 (Dati Bilancio 2014)

Quota posseduta dal Comune: 7,499 %

Durata dell'impegno nella società: a tempo indeterminato

Onere complessivo a carico del bilancio comunale: zero

Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: nessuno

Trattamento economico spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: zero

Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari

2012: utile €. 461.285,00

2013: utile €. 42.747,00

2014: perdita €. 704.539,00 interamente ripianata dalla società mediante prelievo dei fondi di riserva

Organi di amministrazione della società: ing. Luigi Rispoli (Presidente CDA)

Sito Internet della Società: www.consac.it con ampia ed aggiornata sezione dedicata alla Trasparenza

CONSAC INFRASTRUTTURE S.P.A.

(DATI COMUNICATI DALLA SOCIETA')

Ragione Sociale: Consac Infrastrutture S.p.A.

Sede Legale: Castelnuovo Cilento (SA) via Grimmita (Frazione Vallo Scalo)

Funzione svolta: Gestione patrimoniale delle reti, degli impianti, dei beni e delle dotazioni acquisite o conferite dai soci e dalla società Consac Gestioni Idriche S.p.A. nel settore acquedottistico, fognario e depurativo

Azioni o quote possedute: n. 339 azioni del valore nominale di 100 euro cadauna

Valore totale della partecipazione: €. 33.900,00 a valore nominale

Capitale Sociale: €. 448.000,00

Patrimonio Netto: €. 354.538,00 (Dati di Bilancio 2014)

Quota posseduta dal Comune: 7,56 %

Durata dell'impegno nella società: a tempo indeterminato
 Onere complessivo a carico del bilancio comunale: zero
 Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: nessuno
 Trattamento economico spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: zero
 Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:
 2012: utile € 38.401,00
 2013: utile € 88,00
 2014: utile € 54.065,00
 Organi di amministrazione della società: prof. Mario Luigi Losinno (Presidente CDA)
 Sito Internet della Società: www.consacinfrastrutture.it con sufficiente spazio dedicato alla Trasparenza

AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 SELE (DATI COMUNICATI DAL CONSORZIO)

Ragione Sociale: Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Sele
 Sede Legale: Salerno (SA) Parco Arbostella viale G. Verdi n. 23
 Funzione svolta: L'Autorità di ambito territoriale ottimale n.4 Sele è un consorzio obbligatorio fra enti locali, dotato di personalità giuridica pubblica ed autonomia organizzativa, istituito con legge della Regione Campania 21 maggio 1997, n. 14, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Fanno parte dell'Autorità di ambito Sele la Provincia di Salerno e i Comuni il cui territorio ricade nei confini dell'ambito territoriale ottimale n. 4 "Sele" delimitati nella cartografia allegata alla citata legge regionale. L'elenco dei Comuni consorziati e la cartografia predetta sono riportati in calce allo statuto del Consorzio pubblicato sul sito internet pubblico all'indirizzo: <http://www.atosele.it/autorita/lo-statuto>. Ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'Autorità di ambito Sele è il consorzio attraverso il quale gli enti locali che ne fanno parte esercitano le competenze ad essi spettanti in materia di: a) gestione delle risorse idriche; b) organizzazione, affidamento e controllo della gestione del servizio idrico integrato, ivi compreso quello in house con le modalità di cui all'articolo 32; c) programmazione e tutela di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e altre infrastrutture idriche di pubblica utilità.

Azioni o quote possedute: n. 10,5 quote su 1000
 Valore totale della partecipazione: € 24.356,26 in rapporto al patrimonio netto
 Patrimonio Netto: € 2.423.508,15 (Dati di Bilancio 2014)
 Quota posseduta dal Comune: 1,005 %

Durata dell'impegno nella società: a tempo indeterminato
 Onere complessivo a carico del bilancio comunale: € 5.023,61 (partecipazione alle spese consortili anno 2015)
 Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: nessuno
 Trattamento economico spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: zero
 Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:
 2012: utile € 912.002,00
 2013: utile € 194.118,98
 2014: utile € 809.792,04
 Organi di amministrazione della società: dott. Giuseppe Parente (Commissario Straordinario per la liquidazione nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.15 del 21 gennaio 2013.)
 Sito Internet della Società: www.atosele.it, con ampia sezione dedicata alla Trasparenza

CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI E DEI SERVIZI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - CO.RI.SA 4 (DATI COMUNICATI DAL CONSORZIO)

Ragione Sociale: Consorzio per la costruzione e la gestione degli impianti e dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (CO.RI.SA 4)
 Sede Legale: Vallo della Lucania (SA)
 Funzione svolta: Consorzio obbligatorio costituito con L.R. n. 10/93 per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento R.S.U. nell'ambito territoriale Salerno 4, attualmente in fase di liquidazione ai sensi e per gli effetti della L. n. 26/2010, che ha affidato alle Province della Regione Campania la nomina dei Commissari Liquidatori.
 Azioni o quote possedute
 Valore totale della partecipazione
 Patrimonio Netto: - 9.266.917 (Dati Bilancio 2014 - Delibera del Commissario n. 37 del 22.12.2015)
 Disavanzo di gestione al 31.12.2014: 9.825.605,66 (Delibera del Commissario n. 37 del 22.12.2015)
 Quota posseduta dal Comune: 4,75 % (Tabella "A" dello Statuto)
 Durata dell'impegno: a tempo indeterminato (Il Consorzio è in gestione liquidatoria)
 Onere complessivo a carico del bilancio comunale: 63.702,30 quota 2015 di partecipazione alle spese consortili
 Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo del Consorzio: nessuno
 Trattamento economico spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo del Consorzio: zero
 Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari
 2013: perdita € 774.888
 2014: perdita € 4.149.591
 Organi di amministrazione del consorzio: avv. Giuseppe Vitale (Commissario Liquidatore)
 Sito Internet del Consorzio: <http://corisa4.mysupersite.it/albo-pretorio-on-line>

YELE S.P.A.

(DATI COMUNICATI DALLA SOCIETA')

Ragione Sociale: Yele S.p.A.
 Sede Legale: Vallo della Lucania (SA) via Largo Calcinali n. 1
 Funzione svolta: La società è stata costituita nel 1999, con lo scopo di erogare servizi nel campo ambientale

con particolare riferimento alla raccolta differenziata, trasporto rifiuti urbani e bonifica di siti contaminati. Le attività vengono svolte nei 49 comuni che ricadono nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

La Yele S.p.A. è una società strumentale del Consorzio CO.RI.SA. 4 che detiene l'84,13 % delle quote di partecipazione. La partecipazione di questo Comune, minoritaria rispetto al capitale sociale, non consente di incidere sulla nomina degli organismi societari (Presidente e Consiglio di Amministrazione).

Azioni o quote possedute: n. 1.290 azioni

Valore totale della partecipazione: €. 6.670,00

Capitale Sociale: €. 103.400,00

Patrimonio Netto: €. 1.520.606,00 (Dati di Bilancio 2014)

Quota posseduta dal Comune: 6,45 %

Durata dell'impegno nella società: a tempo indeterminato. La scadenza della società è fissata al 31.12.2025

Onere complessivo a carico del bilancio comunale: €. 728.834,35 Iva compresa (corrispettivo a bilancio 2015 per il contratto di servizio di igiene urbana affidato alla società, concernente le attività di raccolta, selezione e trasporto a smaltimento o recupero dei rifiuti differenziati conferiti sull'intero territorio comunale)

Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: 1 (uno) Presidente CdA nominato dall'Assemblea dei soci (Corisa4 socio di maggioranza assoluta con l'84,13 %) - Trattamento economico: €. 18.000,00 (trattamento economico lordo annuo)

Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari

2011: utile €. 1.444,00

2012: perdita €. 159.057,00 interamente ripianata mediante prelievo dei fondi di riserva

2013: utile €. 597.971,00

2014: perdita €. 107.942,00 interamente ripianata mediante prelievo dei fondi di riserva

Organi di amministrazione della società: dott. Marcello Ametrano (Presidente CDA)

Sito Internet della Società: www.yele.it

SISTEMA CILENTO S.C.P.A.

(DATI COMUNICATI DALLA SOCIETA')

Ragione Sociale: Sistema Cilento S.c.p.a.

Sede Legale: Vallo della Lucania (SA) via Michelangelo Mainente n. 9

Funzione svolta: Soggetto responsabile del Patto Territoriale del Cilento per la promozione dello sviluppo ed il supporto alle imprese attraverso il Sportello Unico delle Attività Produttive SUAP Cilento. Da quest'anno lo sportello è divenuto interamente telematico e continua a svolgere le funzioni previste per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) per 43 Comuni della Provincia di Salerno.

Azioni o quote possedute: n. 300 azioni del valore nominale di €. 23,00 cadauna

Valore totale della partecipazione: €. 6.900,00

Capitale Sociale: €. 524.975,00(22.825 azioni)

Patrimonio Netto: €. 606.166,00 (Dati di Bilancio 2014)

Quota posseduta dal Comune: 1,3143 %

Durata dell'impegno nella società: 31/12/2030

Onere complessivo a carico del bilancio comunale: €. 0,52 per abitante nell'anno di riferimento (quota associativa annua 2015 di compartecipazione nella spesa del funzionamento del SUAP Cilento)

Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: nessuno

Trattamento economico complessivo ai rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: zero

Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari

2012: perdita €. 165.690,00

2013: perdita €. 132.770,00

2014: perdita €. 161.226,00

Organi di amministrazione della società: ing. Aniello Onorati (Presidente CDA)

Sito Internet della Società: www.sistemacilento.it

GRUPPO DI AZIONE LOCALE GAL CILENTO REGENERATIO S.R.L.

(DATI COMUNICATI DALLA SOCIETA')

Ragione Sociale: Gruppo d'Azione Locale CILENTO ReGeneratio S.r.l.

Sede Legale: Magliano Vetere (SA) Corso Umberto I (Frazione Capizzo)

Funzione svolta: Cooperazione con altri gruppi di azione locale per la realizzazione di progetti atti a favorire la crescita dei territori rurali

Azioni o quote possedute: n. 1 (una) quota

Valore totale della partecipazione: €. 1.000,00

Capitale Sociale: €. 178.500,00

Patrimonio Netto: €. 159.811,78 (Dati Bilancio 2014)

Quota posseduta dal Comune: 0,56 %

Durata dell'impegno nella società: 31/12/2050

Onere complessivo a carico del bilancio comunale: zero

Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: nessuno

Trattamento economico complessivo ai rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: zero

Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari

2012: perdita €. 9.300,00

2013: perdita €. 7.496,00

2014: utile €. 250,91

Organi di amministrazione della società: C. d. A. - dott. Carmine D'Alessandro (Presidente CdA)

Sito Internet della Società: www.cilentoregeneratio.com

CONSORZIO ASMEZ

(DATI COMUNICATI DAL CONSORZIO)

Ragione Sociale: Consorzio Asmez

Sede Legale: Napoli Via G. Porzio Centro Direzionale isola G1

Funzione svolta: Ente senza fini di lucro a maggioranza pubblica. Esso svolge un'attività di assistenza, consulenza e di supporto all'azione dei Comuni consorziati in diversi settori di attività.

Numerose sono le aree d'intervento attivate.

Fanno parte dell'Assemblea consortile gli Enti Locali che ne detengono circa il 70% delle quote.

Il Consorzio si propone di dare supporto a detti Enti per l'introduzione delle nuove tecnologie, per il miglioramento delle tecniche di gestione, per l'accesso ai fondi europei e per divenire effettivi protagonisti del contesto socio-economico della popolazione amministrata.

Azioni o quote possedute

Valore totale della partecipazione: €. 1.032,91

Fondo Consortile: €. 838.099,00 (dato al 31.12.2014)

Patrimonio Netto: €. 990.555,00 (dato al 31.12.2014)

Quota posseduta dal Comune: 0,12 %

Durata dell'impegno nel consorzio: 31.12.2024 (scadenza consorzio) salvo recesso

Onere complessivo a carico del bilancio comunale: Nessun altro onere è previsto

Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo del consorzio nessuno

Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo del consorzio zero

Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari

2012: risultato di esercizio €. 2.755,00

2013: risultato di esercizio €. 7.902,00

2014: risultato di esercizio €. 5.475,00

Organi di amministrazione del consorzio: CONSIGLIO DIRETTIVO COMPOSTO DA

Francesco PINTO - Presidente - nominato dall'Assemblea dei Soci il 27/06/2011 - durata della carica 5 esercizi - compenso annuo previsto € 2.065,83

Giovanni CAGGIANO - Consigliere - nominato dall'Assemblea dei Soci il 27/06/2011 - durata della carica 5 esercizi - compenso annuo previsto € 516,46

Luigi DE VINCENZI - Consigliere - nominato dall'Assemblea dei Soci il 27/06/2011 - durata della carica 5 esercizi - compenso annuo previsto € 516,46

Demetrio FEMMINELLA - Consigliere - nominato dall'Assemblea dei Soci il 27/06/2011 - durata della carica 5 esercizi - compenso annuo previsto € 516,46

Raffaele COPPOLA - Consigliere - nominato dall'Assemblea dei Soci il 13/02/2015 - durata della carica 5 esercizi - compenso annuo previsto € 516,46

Giuseppe PEDERSOLI - Consigliere - nominato dall'Assemblea dei Soci il 29/06/2012 - durata della carica fino a scadenza attuale consiglio - compenso annuo previsto € 516,46

Adolfo MAIELLO - Consigliere - nominato dall'Assemblea dei Soci il 29/06/2012 - durata della carica fino a scadenza attuale consiglio - compenso annuo previsto € 516,46

Numero di dipendenti al 31.12.2015: 3 (tre)

Sito Internet del consorzio: www.asmez.it**ASMENET SOCIETA' CONSORTILE A R.L.**

(DATI COMUNICATI DALLA SOCIETA')

Ragione Sociale: Asmenet Società Consortile a r.l. (C.F. - P. Iva e Iscrizione R.I. Napoli n. 05166621218)

Sede Legale Napoli (NA) Via G. Porzio n. 4 Centro Direzionale isola G1

Funzione svolta: La società è stata costituita in data 29 luglio 2005 ai sensi del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e s.m.i. allo scopo di favorire la piena partecipazione al processo di innovazione in atto, sostenere l'erogazione di servizi di eGovernment da parte degli enti locali campani, proponendosi in via principale di realizzare Centri di Servizi Territoriali (CST) che garantiscano la diffusione dei servizi innovativi a favore dei soci da ripartire fra gli stessi con criteri mutualistici.

Azioni o quote possedute: n. 1 (una) quota

Valore totale della partecipazione: €. 896,00

Capitale Sociale: €. 200.000,00 (deliberato) - €. 126.855,00 (sottoscritto e versato dai soci)

Patrimonio Netto: €. 144.918,00 (Dati Ultimo Bilancio 2014)

Quota posseduta dal Comune: 0,71 %

Durata dell'impegno nella società: 31/12/2030 (scadenza società), salvo recesso

Onere complessivo a carico del bilancio comunale: 0,40 euro ad abitante

Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: nessuno

Trattamento economico complessivo ai rappresentanti del Comune negli organi di governo della società: zero

Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:

2012: utile €. 1.053,00

2013: utile €. 376,00

2014: utile €. 5.493,00

Organi di amministrazione della società: Amministratore unico Tarallo Gennaro, nominato con atto del 29/06/2015 – durata in carica: a tempo indeterminato, compenso annuo previsto € 2.500,00

Numero di dipendenti al 31.12.2015: 5 (cinque)

Sito Internet della società: www.asmenetcampania.it

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Indirizzi per l'elaborazione di politiche di controllo e verifica delle misure del rispetto dei vincoli di spesa in corso di definizione per tutte le società e gli organismi partecipati.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Indirizzi per l'elaborazione di politiche di controllo e verifica delle misure di contenimento della dinamica retributiva in corso di definizione per tutte le società e gli organismi partecipati.

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Il comune di Vallo della Lucania non detiene quote di partecipazione di controllo in società ed organismi e non ha proceduto ad esternalizzazione di proprie attività attraverso lo strumento societario.

5.5 **Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

Il comune di Vallo della Lucania non ha proceduto ad esternalizzazione di proprie attività attraverso lo strumento societario o la creazione di organismi esterni e non detiene partecipazioni in società ed organismi esterni diversi da quelli le cui principali notizie sono riportate al precedente paragrafo 5.1.

Attraverso la partecipata YELE S.P.A. il comune svolge in house il servizio di igiene urbana affidato concernente le attività di raccolta, selezione e trasporto a smaltimento o recupero dei rifiuti differenziati conferiti sull'intero territorio comunale, con onere complessivo a carico del bilancio comunale di €. 728.834,35 Iva compresa (corrispettivo a bilancio 2015 per il contratto di servizio di igiene urbana affidato alla società, concernente le attività di raccolta, selezione e trasporto a smaltimento o recupero dei rifiuti differenziati conferiti sull'intero territorio comunale.

Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari

2011: utile €. 1.444,00

2012: perdita €. 159.057,00 interamente ripianata mediante prelievo dei fondi di riserva

2013: utile €. 597.971,00

2014: perdita €. 107.942,00 interamente ripianata mediante prelievo dei fondi di riserva

Altre informazioni reperibili dalla tabella 5.1 che precede e sul sito Internet della Società: www.yele.it

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Non sono stati adottati al momento ai sensi della normativa in oggetto e di quella recata dall'art. 1 commi 611 e seguenti della legge n. 190 del 2014 provvedimenti per la cessione a terzi o la liquidazione della quota di partecipazione dell'ente in società ed organismi partecipati, in quanto non considerate non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, _____

(dott. Antolio Aloia)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(rag. Antonio Guida)

()

()